

IN PRIMO PIANO ◆ Il ministro Treu annuncia la riapertura del tavolo delle regole, ma avverte «Punite le agitazioni fuori dalla norma»

◆ La Cisl attacca il segretario della Cgil «La sua è demagogia inconcludente» Ma la Uil si schiera con Corso d'Italia

◆ Il segretario Ds: evitare danni ai cittadini Bertinotti polemico: troppe privatizzazioni Giugni: dateci più poteri sulle pene

Scioperi, arrivano le sanzioni Polemica nel sindacato Veltroni: sto con Cofferati

RAUL WITTENBERG

ROMA Si è accesa furibonda la polemica sulle dichiarazioni del leader della Cgil Cofferati che ha invocato sanzioni efficaci contro gli scioperi selvaggi nei servizi pubblici, affidando poteri sanzionatori alla Commissione di Garanzia; e la definizione di regole nel settore dei trasporti: una polemica interna anche alle confederazioni, essendo il segretario generale della Uil Larizza d'accordo con il collega di Corso d'Italia, mentre la Cisl partiva all'attacco con l'accusa di demagogia. Scontato il no di Fausto Bertinotti («un preoccupante atteggiamento repressivo») dal governo è invece venuto un sostanziale appoggio alla sortita della Cgil. Anche Walter Veltroni si è dichiarato completamente d'accordo con Cofferati. Secondo il neo-segretario di Botteghe Oscure, sindacati, imprenditori, governo e Parlamento dovranno fare la loro parte per costruire regole in cui la conflittualità sindacale nei servizi, e soprattutto nei trasporti non generi «danni insopportabili per i cittadini, per le imprese, per la stessa immagine complessiva del sistema-paese». Riguardo all'emergenza trasporti, il ministro Tiziano Treu ha riaperto il cosiddetto tavolo delle regole con un appuntamento ai sindacati e alle aziende per martedì prossimo. Ma ha pure annunciato che una volta verificato che certi scioperi sono fuori norma, scatteranno le sanzioni del caso. Pur ammettendo che le regole vanno riviste, il ministro dei Trasporti ha sostenuto che nel frattempo dovranno essere applicate le sanzioni che ci sono.

Sanzioni peraltro inefficaci, ha incalzato di nuovo ieri Cofferati. Spiegando che siccome il potere sanzionatorio spetta alle aziende, queste non le applicano nei confronti dei sindacati con i quali hanno continuamente e pericolosamente a che fare. Si pensi alle Fs, in cui basta la mancata convocazione di uno dei 60 sindacati dell'azienda per bloccare un nodo nevralgico e paralizzare la rete ferroviaria.

«Le sanzioni ci sono - ha detto Treu - finora sono state applicate male, in modo disordinato. Intanto applichiamo quelle poi, se ce ne vorranno altre, vedremo». L'ondata di scioperi che affligge il settore dei trasporti secondo il ministro è dovuta al fatto che «stanno arrivando a scadenza impegni importanti per la liberalizzazione, il che significa che corporazioni e monopoli che si vendono minacciati reagiscono». È proprio la liberalizzazione, sulla quale il ministro vuole andare avanti, che fa infuriare Rci: Bertinotti infatti giustifica lo scatenarsi degli scioperi selvaggi con il disagio che tormenta tassisti, autotroci e il personale degli aeroporti per i «processi in corso di privatizzazione e liberalizzazione». Treu ha poi spiegato, come del resto aveva detto Cofferati, che per ricostituire regole certe per i trasporti la base è quella dell'accordo tra le parti sociali del luglio '93, che riguarda sia le rappresentanze sia la prevenzione degli scioperi. Da parte sua il sottosegretario ai Trasporti Giordano Angelini ritiene che sia da valutare la proposta di Giugni di affidare l'erogazione della sanzione ad un'autorità esterna rispetto ai diretti interessati. E questa autorità sarebbe proprio la Commissione di garanzia, il cui presidente Giugni ha annunciato una proposta formale in questo senso.

Nella Cisl il segretario confederale Natale Forlani boccia la posizione della Cgil: «demagogia inconcludente» da parte di chi a suo tempo si oppose alla proposta di via Po di prevenire gli scioperi con procedure di conciliazione e di arbitrato.

LE SANZIONI VIRTUALI

INOSSERVANZA DELLA PRECETTAZIONE
Chi viola l'ordine è soggetto a una sanzione pecuniaria compresa tra 100.000 e 400.000 lire per ogni giorno di sciopero. I responsabili delle imprese o delle amministrazioni erogatrici possono essere sospesi per un periodo che varia da 30 giorni a un anno.

INOSSERVANZA DELLE NORME SULLE PROCEDURE
(preavviso, durata ecc) dello sciopero. Sanzioni disciplinari «proporzionate alla gravità dell'infrazione», escluso il licenziamento.

LE SANZIONI POSSONO COLPIRE
oltre ai sindacati anche le amministrazioni pubbliche.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI
sono sospesi per almeno un mese i permessi retribuiti. I contributi trattenuti sulla retribuzione sono devoluti all'Inps nel Fondo contro la disoccupazione involontaria. I sindacati, infine, possono essere esclusi dalle trattative negoziali per due mesi.

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
in caso di inosservanza della legge le pubbliche amministrazioni potranno avere una sanzione pecuniaria variabile da 200.000 lire a un milione. Se la violazione è continua è prevista la sospensione del responsabile per non più di sei mesi.

FOSSA ALL'ATTACCO E intanto Confindustria riapre la guerra sulla rappresentanza

C'è un'altra questione da risolvere per Sergio Cofferati a proposito di scioperi nei servizi pubblici: oltre all'efficacia delle sanzioni, la rappresentatività dei sindacati. Si tratta «di avere certezze sul piano della rappresentanza: non è possibile che piccole organizzazioni negozino senza aver esplicitato chi rappresentano e con quali obiettivi». Un collegamento, questo, che non piace al presidente della Confindustria Giorgio Fossa, essendo la sua organizzazione contraria al disegno di legge sulla rappresentanza in discussione alla Camera: «Credo che il segretario della Cgil dovrebbe riflettere sul ruolo che la legge sulla rappresentanza conferisce alle Rsu: se venisse confermata l'attuale legge, potremmo trovarci un domani anche nelle imprese ad avere problemi simili a quelli che si stanno verificando con i sindacati autonomi nei trasporti». Fossa si riferisce in particolare al fatto che la legge sulla rappresentanza delega in pratica i poteri contrattuali alle rappresentanze sindacali aziendali. Secondo la Confindustria, un in tal modo le Rsu potrebbero avanzare rivendicazioni in maniera del tutto autonoma rispetto alle indicazioni dei sindacati confederali.

Cofferati ha però replicato alla sua controparte dicendo che «l'unico modo per evitare i pericoli che paventa il presidente della

Confindustria è garantire a tutti i lavoratori di eleggere i propri rappresentanti attraverso il suffragio universale con il libero voto: esattamente quello che prevede la legge in discussione in Parlamento e che la Cgil chiede da tempo». Il leader Cgil ha aggiunto si tratta di un problema anche per le associazioni delle imprese, in quanto «anche loro dovrebbero sottoporsi al vaglio di una verifica della effettiva rappresentanza, perché se la contrattazione collettiva deve avere efficacia erga omnes, come noi e loro chiediamo, noi e loro dobbiamo essere validati dal consenso e dal voto di coloro che rappresentiamo». Alla Camera, il relatore alla legge in questione, Pietro Gasparoni, pensa che Fossa abbia preso «un abbaglio», visto che secondo il disegno di legge «dovranno essere i contratti nazionali sottoscritti da sindacati nazionalmente rappresentativi - a stabilire limiti e temi della contrattazione di secondo livello» nella quale resta una sorta di supervisione dei sindacati sulle Rsu. Se poi il termine di «assistenza» con cui questa si esercita è troppo debole, si «può sempre rafforzare». L'esame del disegno di legge riprenderà a gennaio dopo l'approvazione della Finanziaria, e di altre leggi urgenti.



Una turista si riposa in attesa della fine dello sciopero nei giorni scorsi a Linate

Lepri/Ap

Accornero: chi non è rappresentativo non può proclamare le agitazioni

«E anche i datori di lavoro devono essere chiamati a pagare»

FELICIA MASOCCO

ROMA Tassatività delle sanzioni per chi proclama uno sciopero fuori dalle regole, ma anche per i datori di lavoro quando diventa chiaro che sono questi i responsabili dell'inasprimento delle vertenze. E, alla Commissione di garanzia, il potere di impedire uno sciopero o di differirlo senza che intervenga un ministro o un prefetto. Sono questi alcuni «ritocchi» da apportare alla legge 146 sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, per il professor Aris Accornero, ordinario di Sociologia industriale alla «Sapienza» e membro della Commissione di garanzia dal '90 al '96. «Ritocchi» da fare ora, perché la discussione sugli scioperi e quella sulla rappresentanza vanno viste insieme, con gli stessi occhi».

«Non sono d'accordo. Penso che la Commissione debba avere il potere di fare un ultimo tentativo di conciliazione di fronte all'annuncio di uno sciopero particolarmente grave. Deve pronunciarsi sulla vertenza, non risolverla. Deve rendere pubbliche le sue valutazioni su quelle che la legge chiama «cause di insorgenza del conflitto». Perché dobbiamo stare attenti: le colpe non sono tutte dei sindacati che a volte hanno davvero solo lo sciopero come arma. Sarebbe bene se la Commissione potesse rendere note le sue valutazioni dicendo francamente come sono distribuite le colpe perché di solito di innocenti innocenti non ce ne sono mai. E questo richiama la richiesta di poter sanzionare il datore di lavoro perché ci sono dei conflitti che sono dovuti molto più a loro che ai sindacati».

«Più importante dell'inasprimento delle pene pure invocato da Giugni? Perché?». «Perché ritengo che sia inutile tentare vie per perseguire le organizzazioni piccole con molto potere vulnerante: sono in genere difficilmente sanzionabili perché, per esempio non hanno quote associative e uno dei provvedimenti per chi viola la legge è la privazione per almeno per mese delle quote da destinare all'Inps. Ed è lo stesso anche in altri casi di cui la legge minimamente non occupa, come i «constituents» occasionali: l'esempio tipico sono le assemblee del personale che possono riunirsi, decidere uno sciopero, magari per il giorno dopo, eppure di fronte a loro la legge è totalmente inerme. Quindi il sistema sanzionatorio è sì da rivedere, ma invece di scervellarsi su come sanzionare un'assemblea del personale per uno sciopero immediato e ad oltranza, bisognerebbe che la legge sulla rappresentanza prevedesse che gli scioperi nei servizi pubblici essenziali possano essere proclamati da chi ne ha titolarità: chi non è rappresentativo, invece

«La Commissione non deve sanzionare ma essere in grado di bloccare uno sciopero»

«Professore, dopo Giugni anche Cofferati, Veltroni e altri chiedono di ridisegnare le regole...». «D'accordo, ma per favore non parliamo di rifare la legge, la 146 ha solo bisogno di ritocchi. E va rivista ora perché c'è una coincidenza fortunata: si torna a discutere di regolamentazione degli scioperi mentre in Parlamento c'è la discussione sulla rappresentanza sindacale. Un punto debole della legge è che parla di soggetti sin-

12-11-98 ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

«L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.»
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
00124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 350.000, n. 3 L. 300.000, n. 2 L. 250.000, n. 1 L. 200.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 220.000, n. 3 L. 200.000, n. 2 L. 180.000, n. 1 L. 160.000. Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.850.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz. - Legali - Concess. - Assite - Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24426111 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561152 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 169/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56/58 - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718914 - Telex: 02/67189150

00182 ROMA - Via Bozco, 6 - Tel. 06/3578/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Boggi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671891/1
00129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578488/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - SCS Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

Campagna abbonamenti HEIMAT

A CASA TUA LA COLLEZIONE COMPLETA DEI CAPOLAVORI DI EDGAR REITZ

Nome..... Cognome.....
Via/Piazza..... n.....
CAP..... Città.....
Telefono..... Fax.....

HEIMAT 1 - 7 vhs • 100.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale
 HEIMAT 2 - 13 vhs • 182.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale
 HEIMAT 1 e HEIMAT 2 - 20 vhs • 260.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a: L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. - Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma, e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale l'U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65 Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30.

Firma..... Data.....